

BITOSSÌ, “il cuore matto” – Emanuele Agostini

“Ancora Bitossi...si volta...ma ecco che è Guimard che lancia lo sprint...zigzag di Guimard...un finale veramente emozionantissimo, ecco che Bitossi cambia il rapporto, è ancora Bitossi in testa, è ormai vicino al traguardo, ma anche gli altri sono vicini...si volta, forse ha ritrovato la condizione necessaria per questo ultimo sprint, per resistere, Bitossi è ormai a soli 100 metri dal traguardo, Bitossi si volta ancora, forza Francooooo...”

Se ad Adriano De Zan, voce storica del ciclismo Rai (dalla cui telecronaca deriva questo breve estratto), gli avessero detto quello che sarebbe successo in quel pomeriggio del 6 agosto del 1972 a Gap, in Francia, non ci avrebbe creduto.

I protagonisti di questo racconto sono 3 ciclisti: il primo si chiama Marino Basso, ed è vicentino di Caldogno. Nel 1972 ha 27 anni, in piena maturità agonistica; è quello che si definisce un velocista, un buon corridore che sapeva vincere e anche faceva da gregario. 27 vittorie fra Tour, Giro d'Italia e Vuelta, pur piazzandosi sempre abbastanza distante dal podio. Lui nella nostra storia è quello che alla fine ne trae più vantaggi.

Il secondo protagonista si chiama Edouard Louis Joseph Merckx, per gli amici, Eddy. Per gli appassionati di quei tempi è “il Cannibale”. Per tutti, il più forte ciclista di sempre. A 27 anni Merckx ha già vinto tutto: 4 Tour (ne vincerà poi un altro, unico come Anquetil, Hinault e Indurain), 3 giri d'Italia (ne vincerà altri 2 come Binda e Coppi), è il campione del mondo in carica. Una leggenda in bici, il Maradona dei Pedali, che ha vinto più di tutti (34 tappe vinte al Tour e 25 al Giro, 111 maglie gialle e 77 maglie rosa, 27 vittorie nelle grandi classiche, ossia la Milano Sanremo, la Parigi Roubaix, il giro di Lombardia e il giro delle Fiandre).

Il nostro eroe, invece, si chiama Franco Bitossi. E' un toscano, della provincia pratese, che nel 1972 ha 32 anni, e ormai la sua carriera è verso il tramonto. E' uno scalatore, alla Pantani per capirci, un ciclista coriaceo, ma con un difetto fisico forte: ogni tanto lo prendono improvvisi attacchi di tachicardia che lo costringevano a fermarsi in corsa per riprendersi. Il suo soprannome “Cuore matto” non gli impedisce di ottenere diverse vittorie e piazzamenti importanti: vince 21 tappe al giro d'Italia e 4 al tour, e si porta a casa 2 edizioni del giro della Lombardia. Di lui, in gruppo si dice che è un umorale, un emotivo, uno che se gli gira ti combina l'attacco, ma è capace anche, per contro, di piantarsi là e non riuscire ad andare più avanti.

Ma a Gap quel giorno, Franco si sente un leone. Mancano pochissimi chilometri e lì davanti sono rimasti in 7: tre italiani (oltre a lui e a Basso, c'è Michele Dancelli che marca stretto Merckx), un belga (Merckx), un francese (Guimard), un danese (Mortensen) e un olandese (Zoetemelk), questi ultimi due, stanchi per aver tirato il gruppo per molti chilometri. Gli italiani cercano di controllare, d'altronde Basso e Dancelli sono i migliori sprinter fra i 7. Ma a 4 km dal traguardo con uno scatto furioso parte Guimard con Bitossi a ruota. Il francese cerca aiuti per la fuga dall'italiano, che invece non collabora, e così Guimard rallenta per farsi recuperare dagli altri 5.



COMPAGNIA
INITINERE
LA CULTURA LASCIA IL SEGNO

COMPAGNIA INITINERE

SPETTACOLI/CORSI/LABORATORI/
ANIMAZIONI/TEATRO IN MOVIMENTO
Tel. 3288166405 - compagnia.initinere@gmail.com
www.compagniainitinere.it - FB: Compagnia In itinere

In quel momento “Cuore matto” sente che è il suo turno: è fresco, essendo stato a ruota del francese, e ha risparmiato energie. Quindi effettua uno scatto decisivo e stacca il francese.

In quel momento per la sua testa passano mille pensieri, calcoli, alleanze: “Merckx è amico di Guimard, quindi non tirerà, gli altri 2 sono stanchi, e i miei 2 compagni mi lasceranno vincere”

A 1300 metri dal traguardo Franco si volta: gli inseguitori sono a 300 metri, e manca poco.

“Manca solo quel piccolo rettilineo in leggera salita...e poi è finita...vai Franco vai...chissà che festa in paese! E la banda, le campane della chiesa, e in osteria oltre alle bestemmie mentre si gioca a carte, si racconterà per 30 anni la mia impresa per me...”

Da dietro, il polacco, il francese e Merckx “il cannibale”, riprendono a macinare, con gli italiani alle spalle che tentano di rintuzzare l'attacco e difendere il compagno.

“Dai Franco...dai...c'è sto vento contrario maledetto...ma ce la posso fare...e anche il cuore ci si mette a battere così...dai mancano solo 100 metri...dai spingi...cerchiamo il rapporto giusto...dai è quasi fatta...pensa in paese che festa”

“Ecco che Bitossi cambia il rapporto, è ancora Bitossi in testa, è ormai vicino al traguardo, ma anche gli altri sono vicini...si volta, forse ha ritrovato la condizione necessaria per questo ultimo sprint, per resistere, Bitossi è ormai a soli 100 metri dal traguardo, Bitossi si volta ancora, forza Francooooo...ma ecco che anche Basso esce fuori, ed è Basso, e vince Basso, secondo Bitossi e terzo Merckx”.



COMPAGNIA
INITINERE
LA CULTURA LASCIA IL SEGNO

COMPAGNIA INITINERE

SPETTACOLI/CORSI/LABORATORI/
ANIMAZIONI/TEATRO IN MOVIMENTO
Tel. 3288166405 - compagnia.initinere@gmail.com
www.compagniainitinere.it - FB: Compagnia In itinere